



stagione **2024**
2025

Auditorium Rai "Arturo Toscanini", Torino

credits: © Christian Dirksen



credits: © Sunxiao-Yang



15

20-21/03

Giovedì 20 marzo 2025, 20.30*

Venerdì 21 marzo 2025, 20.00**

ROBERT TREVIÑO direttore

AUGUSTIN HADELICH violino

Pëtr Il'ič Čajkovskij

Edward Elgar

*In diretta su:

Rai Radio 3

**Live streaming su:

Rai Cultura

raicultura.it/orchestrarai

 OSNRai

 OrchestraRai

 orchestrasinfonicarai



Nell'immagine: Pëtr Il'ič Čajkovskij.

Con il patrocinio di:



15°

GIOVEDÌ 20 MARZO 2025
ore 20.30

VENERDÌ 21 MARZO 2025
ore 20.00

Robert Treviño *direttore*
Augustin Hadelich *violino*

Pëtr Il'ič Čajkovskij (1840-1893)
Concerto in re maggiore per violino e orchestra,
op. 35 (1878)

Allegro moderato
Canzonetta. Andante
Finale. Allegro vivacissimo
Durata: 33' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino:
2 marzo 2017, Ryan McAdams, David Garrett

Edward Elgar (1857-1934)
Sinfonia n. 2 in mi bemolle maggiore, op. 63 (1911)

Allegro vivace e nobilmente
Larghetto
Rondò
Moderato e maestoso
Durata: 53' ca.

Ultima esecuzione Rai a Torino:
22 maggio 1953, William Steinberg,
Orchestra Sinfonica di Torino della Radio Italiana

**Il concerto di giovedì 20 marzo
è trasmesso in diretta su Rai Radio 3
per *Il Cartellone* di Radio 3 Suite e in differita
sul circuito Euroradio.
Il concerto di venerdì 21 marzo
è in live streaming su raicultura.it.
Il concerto è registrato da Rai Cultura
e sarà trasmesso su Rai 5
giovedì 22 maggio 2025.**

Pëtr Il'ič Čajkovskij

Concerto in re maggiore per violino e orchestra, op. 35

Musica puzzolente

Čajkovskij dovette faticare non poco per far digerire ai contemporanei quelli che sarebbero diventati i suoi più celebri Concerti. Nel 1874 il Primo Concerto per pianoforte e orchestra fu accolto con freddezza da un decano come Nikolaj Rubinstejn; e nel 1881 il Concerto per violino e orchestra fu salutato come «musica puzzolente»: parola di Eduard Hanslick, che recensì il lavoro rilevandovi poco più che rozzezza, barbarie e totale mancanza di gusto. Čajkovskij fece poco caso a quell'articolo di giornale; del resto già davanti alle correzioni suggerite da Rubinstejn al Primo Concerto pianistico aveva reagito con un secco: «Non cambierò nemmeno una nota del mio lavoro». Le osservazioni di un critico un po' parruccone, che si sapeva sciogliere solo davanti alla musica di Brahms, non potevano certo impensierire un compositore che aveva già rifiutato senza troppi complimenti la revisione del grande violinista Leopold Auer: anche alle osservazioni di quest'ultimo, circa la possibilità di rendere «più eseguibili» alcuni passaggi, Čajkovskij aveva reagito da par suo, infischiosene, e cercando un altro artista disposto a suonare la sua musica. Fu così che il 22 novembre del 1881, a Vienna, la partitura prese vita grazie all'interpretazione solistica del giovane Adolf Brodskij, l'unico che ebbe il coraggio, o meglio l'incoscienza, di affrontare un Concerto già rifiutato da nomi illustri (anche Josif Kotek, inizialmente, era stato coinvolto nella stesura del lavoro, ma poi si fece da parte confessando di non essere in grado di eseguire l'ultimo movimento).

A stupire il pubblico delle prime esecuzioni fu un trattamento davvero senza precedenti del violino, capace di passare dal lirismo mellifluido alla furia grottesca nel giro di poche pagine: qualcosa che si nota subito, fin dall'Allegro moderato nel quale si alternano idee rassicuranti come una parola materna, baratri di malinconia (il secondo tema in particolare), scatti di nervi imprevedibili, slanci epici. Hanslick alla fine del movimento sentì lo strumento solista «tagliare, stridere e ruggire»; non era certo un complimento, ma in realtà quelle parole coglievano la grandezza del Concerto op. 35, un'opera

in cui il violino si contorce pur di esprimere emozioni intense e di emanciparsi dalla tradizionale etichetta di strumento melodico (la cadenza solistica, incastonata al centro del brano, come nell'analogo lavoro di Mendelssohn, è forse il momento più rappresentativo di questo credo estetico).

La Canzonetta comparve solo nella seconda stesura della composizione (un precedente Andante fu espunto in corso d'opera e recuperato in seguito come pagina sciolta). Qui la vena melodica dello strumento si fa vedere; ma Čajkovskij non si mette a tavolino per pensare e costruire; preferisce rievocare la cantabilità primordiale del violino, riuscendo a pennellare il ritratto meraviglioso di una cultura - quella russa naturalmente - in cui la scrittura colta vive sempre in simbiosi con il materiale di origine popolare.

La conferma viene dall'ultimo movimento in cui il solista barcolla con ruspante vivacità sul filo che separa l'esaltazione dalla disperazione; proprio come succede a chiunque cerchi lo stordimento per dimenticare qualche dolore straziante.

Andrea Malvano
(dagli archivi Rai)

Edward Elgar

Sinfonia n. 2 in mi bemolle maggiore, op. 63

Vissuto dal 1857 al 1934, sir Edward Elgar occupa un lungo ed importante spazio della musica inglese moderna, ed è anzi considerato come il musicista nazionale. Il suo stile risente l'influenza del romanticismo musicale tedesco, e specie di Schumann e di Wagner. Tuttavia gli sono personali un lirismo dalla facile ed affascinante comunicativa, l'eleganza della condotta, la robustezza dello strumentale. Nella ricchissima produzione di Elgar, spiccano le due Sinfonie (una terza rimase incompiuta e inedita), le *Variazioni* su un tema originale meglio conosciute come *Enigma Variations*, l'oratorio *Il sogno di Geronzio*, le cinque marce *Pomp and Circumstance*, la ouverture *Cockaigne* e il Concerto per violino e orchestra.

La Seconda Sinfonia in mi bemolle maggiore op. 63 è del 1911 e segue di tre anni la Prima, rispetto alla quale però si colloca su un diverso piano espressivo. Infatti, mentre la Prima è grandiosa e piuttosto cupa nell'accento, la Seconda, pur iniziando in uno stato d'animo di tristezza, conquista via via toni lieti, sbocca in una vera e propria gioiosità nel Rondò, e termina infine su una nota trionfante di ottimismo. Perciò, secondo Robert H. Hull, il fascino dell'opera è immediato, e l'impressione generale che ne rimane è quella di una gaiezza spontanea: «Questa atmosfera è comune a ciascuno dei quattro tempi, nonostante il significato di tranquilla meditazione che emana dall'Adagio».

Dedicata alla memoria di re Edoardo VII, la Seconda Sinfonia ebbe la sua prima esecuzione a Londra il 24 maggio 1911.

Angiola Maria Bonisconti
(dagli archivi Rai)



Robert Treviño

Direttore ospite principale dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

È rapidamente emerso come uno dei più entusiasmanti direttori d'orchestra americani della giovane generazione che si esibiscono oggi. È Direttore ospite principale dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ed è stato Direttore principale della Basque National Orchestra dal 2017 al 2025. È stato anche Direttore principale della Malmo Symphony Orchestra dal 2019 al 2021 e ha portato molte orchestre in tournée internazionali, tra cui, in Germania, Austria, Francia e Italia.

La stagione 2024/2025 vedrà Robert Treviño debuttare, tra gli altri, con la Minnesota Orchestra e la Yomiuri Nippon Symphony Tokyo e la Tokyo Metropolitan Symphony Orchestra, mentre ci saranno graditi ritorni a collaboratori abituali tra cui l'Orchestre Philharmonique de Radio France, l'Orchestre dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, la Tonhalle Orchester di Zurigo, la Royal Philharmonic Orchestra, la City of Birmingham Symphony Orchestra, l'Orchestre Philharmonique de Strasbourg, l'Orchestra della Svizzera Italiana, l'Osaka Philharmonic e la Baltimore Symphony Orchestra.

Altre orchestre dirette da Robert Treviño includono la London Symphony Orchestra, la London Philharmonic, la Münchner Philharmoniker, la Rundfunk-Sinfonieorchester di Berlino, la Gewandhausorchester e la MDR-Sinfonieorchester di Lipsia, i Bamberger Symphoniker, i Wiener Symphoniker, la Sinfonieorchester di Basilea, l'Orchestre de Paris, l'Orchestre national du Capitole de Toulouse, la Filarmonica della Scala e la Helsinki Philharmonic. Ha anche diretto un'ampia varietà di orchestre nel Nord America, tra cui le principali orchestre di Cleveland, Cincinnati e San Francisco, così come la São Paulo Symphony, la NHK Symphony, la Tokyo Philharmonic e la St. Petersburg Philharmonic.

Ha diretto orchestre in molti festival di spicco, tra cui il Festival Mahler di Lipsia, il Festival Enescu, il Festival Mahler di

Milano e il Festival Puccini. Il lavoro operistico di Treviño ha incluso produzioni all'Opernhaus di Zurigo, La Fenice e alla Washington National Opera.

Il suo contratto con l'etichetta Ondine ha prodotto un ciclo completo di sinfonie di Beethoven, due album di Ravel, un album di Rautavaara e *Americascapes*, un'acclamata rassegna di capolavori americani poco noti, che ha vinto il premio Miglior registrazione del 2021 da Presto Music ed è stata selezionata per un *Gramophone Award*. *Americascapes 2 - American Opus* è stato pubblicato alla fine del 2024. Il ciclo delle sinfonie di Bruch con i Bamberger Symphoniker, pubblicato da CPO, è considerata la registrazione di riferimento moderna.

Foto di Christian Dirksen



Augustin Hadelich

“L'essenza del modo di suonare di Hadelich è la bellezza: il fatto che si riveli nella miriade di modi di far vivere una frase sul violino, trasmettendo il messaggio musicale senza alcun impedimento tecnico e rivelando così qualcosa di una realtà che va oltre la nostra” (Washington Post).

Augustin Hadelich è considerato uno dei più grandi violinisti contemporanei. Noto per la tecnica fenomenale, le interpretazioni profonde e coinvolgenti e la tonalità suggestiva, si esibisce di continuo in tutto il mondo. Ha collaborato con tutte le principali orchestre americane, oltre che con i Berliner Philharmoniker, la Filarmonica di Vienna, l'Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam, l'Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese, la London Philharmonic Orchestra, e molte altre.

Nell'estate 2024, Augustin Hadelich si è esibito all'Hollywood Bowl con la Los Angeles Philharmonic, al Tanglewood Music Festival con la Boston Symphony, al Bravo! Vail con la New York Philharmonic, al Festival di Ravinia con la Chicago Symphony, al Festival Musicale di Aspen (in Colorado) e con l'Orquesta Sinfónica de Minería a Città del Messico.

Nella stagione 2024-2025 Augustin Hadelich torna a suonare con i Berliner Philharmoniker, la Royal Concertgebouw Orchestra di Amsterdam, i Wiener Philharmoniker, la Gewandhausorchester di Lipsia, la Los Angeles Philharmonic e la Cleveland Orchestra. Si esibisce anche con l'Orchestra Sinfonica della Radio di Francoforte, l'Orchestra Filarmonica Reale di Stoccolma, l'Orchestra Sinfonica Nazionale Danese, la Tonhalle-Orchester di Zurigo, la Sinfonica di Vienna, la London Philharmonic, la Sydney Symphony, la Sinfonica della Nuova Zelanda, l'Orquesta Nacional de España e le Orchestre Sinfoniche di Baltimora, Dallas e Seattle. Come *Artist in Residence*, si esibirà con la Filarmonica di Dresda per tutta la stagione e sarà in tournée con

l'Orchestra della Radio di Berlino (RSB), la Mahler Chamber Orchestra, l'Orchestra del Mozarteum di Salisburgo e l'Academy of St Martin in the Fields. Sono previsti recital per violino solo a Londra, Barcellona, Göteborg, Tallinn e Abu Dhabi, e recital in duo con il pianista Francesco Piemontesi a Budapest, Dresda, Katowice, Roma e Bologna. Nell'estate del 2025 si esibirà in Asia, con impegni con la Filarmonica di Seoul, la Yomiuri Nippon Symphony Orchestra, la Filarmonica di Hong Kong, l'Orchestra Sinfonica di Shanghai, l'Orchestra Sinfonica di Guangzhou e concerti in tournée a Taiwan con i Berliner Barocksolisten.

Augustin Hadelich ha ricevuto un *GRAMMY Award* per il "Miglior Assolo Strumentale Classico" nel 2016 per la sua registrazione del Concerto *L'Arbre des songes* di Dutilleux con la Seattle Symphony e Ludovic Morlot. Artista Warner Classics, il suo ultimo album *American Road Trip*, un viaggio attraverso il paesaggio della musica americana con il pianista Orion Weiss, è stato pubblicato nell'agosto 2024. Altri album per Warner Classics includono i 24 Capricci di Paganini (2018); i Concerti per violino di Brahms e Ligeti (2019); il disco *Bohemian Tales*, nominato ai *GRAMMY*, che include il Concerto per violino di Dvořák con l'Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese e Jakub Hrůša (2020); la registrazione, nominata ai *GRAMMY*, dell'integrale delle Sonate e Partite di Bach; *Recuerdos*, un album a tema spagnolo con opere di Sarasate, Tarrega, Prokof'ev e Britten (2022).

Augustin Hadelich, di cittadinanza americana e tedesca, è nato in Italia da genitori tedeschi. La sua carriera ha fatto un significativo balzo in avanti nel 2006 grazie alla vittoria dell'International Violin Competition di Indianapolis. Fra gli altri riconoscimenti ottenuti figurano un Avery Fisher Career Grant a New York (2009), una borsa di studio del Borletti-Buitoni Trust nel Regno Unito (2011) e un dottorato onorario dalla University of Exeter sempre nel Regno Unito (2017). Nel 2018 è stato votato 'Strumentista dell'anno' dall'influente rivista Musical America. Augustin Hadelich ha conseguito un Diploma Artistico presso la Juilliard School, dove ha studiato con Joel Smirnoff, mentre nel 2021 è stato

nominato membro della facoltà di violino della Yale School of Music. Suona un violino Giuseppe Guarneri del Gesù del 1744, noto come 'Leduc, ex Szeryng', su gentile concessione del Taxisio Trust.

Foto di Suxiao Yang

Partecipano al concerto

Violini primi

*Roberto Ranfaldi
(di spalla)
°Giuseppe Lercara
°Marco Lamberti
Constantin Beschieru
Lorenzo Brufatto
Irene Cardo
Roberta Caternuolo
Aldo Cicchini
Roberto D'Auria
Valerio Iaccio
Sawa Kuninobu
Giulia Marzani
Martina Mazzon
Alice Milan
Elisa Schack
Paolo Menzionna

Violini secondi

*Valentina Busso
°Enxhi Nini
Pietro Bernardin
Alice Costamagna
Antonella D'Andrea
Michal Ďuriš
Raffaele Fuccilli
Arianna Luzzani
Marco Mazzucco
Elisa Scaramozzino
Isabella Tarchetti
Magdalena Valcheva
Tina Vercellino
Carola Zosi

Viole

*Ula Ulijona
°Margherita Sarchini
Giovanni Matteo Brasciolu
Nicola Calzolari
Giorgia Cervini
Federico Maria Fabbris
Davide Ortalli
Francesco Tosco
Clara Trullén Sáez
Greta Xoxi
Elena Favilla
Chiara Tomassetti

Violoncelli

*Luca Magariello
°Ermanno Franco
Stefano Blanc
Eduardo dell'Oglio
Pietro Di Somma
Amedeo Fenoglio
Francesca Fiore
Michelangiolo Mafucci
Carlo Pezzati
Fabio Storino

Contrabbassi

*Gabriele Carpani
°Antonello Labanca
Alessandro Belli
Friedmar Deller
Pamela Massa
Cecilia Perfetti
Vincenzo Antonio Venneri
Vincenzo Carannante

Flauti

*Giampaolo Pretto
Fiorella Andriani
Niccolò Susanna

Ottavino

Fiorella Andriani

Oboi

*Francesco Pomarico
Lorenzo Alessandrini

Corno inglese

Teresa Vicentini

Clarinetti

*Luca Milani
Graziano Mancini

Clarinetto piccolo

Lorenzo Russo

Clarinetto basso

Salvatore Passalacqua

Fagotti

*Francesco Giussani
Corrado Barbieri

Controfagotto

Simone Manna

Corni

*Ettore Bongiovanni
Marco Panella
Chiara Taddei
Mattia Venturi

Alessandro Piras
(assistente)

Trombe

*Marco Braitto
Ercole Ceretta
Daniele Greco D'Alceo

Tromboni

*Diego Di Mario
Devid Ceste

Trombone basso

Antonello Mazzucco

Tuba

Matteo Magli

Timpani

*Biagio Zoli

Percussioni

Matteo Flori
Carmelo Giuliano Gullotto
Emiliano Rossi
Roberto Di Marzo

Arpe

*Margherita Bassani
Antonio Ostuni

**prime parti*
°concertini



www.sistemamusica.it è il nuovo portale della musica classica a Torino nel quale troverete notizie, appuntamenti e approfondimenti su concerti, spettacoli ed eventi realizzati in città. Dal sito è inoltre possibile acquistare on line i biglietti delle principali stagioni torinesi.

CONVENZIONE OSN RAI – VITTORIO PARK

Tutti gli abbonati, i possessori di Carnet e gli acquirenti dei singoli concerti della “Stagione Sinfonica 2024/2025” dell’OSN Rai che utilizzeranno il VITTORIO PARK di PIAZZA VITTORIO VENETO nelle serate previste dal cartellone, vidimando il biglietto del parcheggio nell’obliteratrice presente nella biglietteria dell’Auditorium Rai “A. Toscanini”, avranno diritto alla riduzione del 25% sulla tariffa oraria ordinaria all’atto del pagamento del parcheggio presso la cassa automatica.

Per informazioni rivolgersi al personale di sala o in biglietteria

le omeniche dell'Auditorium

4^o

DOMENICA 30 MARZO 2025
ore 10.30

"GLI ARCHI" DELL'OSN RAI
ROBERTO RIGHETTI, VALENTINA BUSO,
PIETRO BERNARDIN,
ROBERTA CATERNUOLO,
ANTONELLA D'ANDREA,
MICHAL ĎURIŠ, ARIANNA LUZZANI,
MARCO MAZZUCCO,
ELISA SCARAMOZZINO,
MAGDALENA VALCHEVA,
CAROLA ZOSI *violini*
ULA ULIJONA, GIORGIA CERVINI,
FRANCESCO TOSCO,
CLARA TRULLÉN-SÁEZ *viola*
LUCA MAGARIELLO,
EDUARDO DELL'OGGIO,
AMEDEO FENOGLIO *violoncelli*
VINCENZO ANTONIO VENNARI,
PAMELA MASSA *contrabbassi*

Arnold Schonberg

Waltzes for strings orchestra, op. 6

Valentina Busso *violino primo*

Giovanni Sollima

Violoncelles, vibrèz! per due violoncelli e archi

Valentina Busso *violino primo*

Luca Magariello,

Eduardo dell'Oglio *violoncelli solisti*

Dmitrij Šostakovič

Kammersinfonie op. 118a (orch. Barshai)

Roberto Righetti *violino primo*

Poltrona numerata: 5,00 €



Il prossimo concerto

2

27/03

RAI NUOVAMUSICA N. 2

Giovedì 27 marzo 2025, 20.30

ROBERT TREVIÑO direttore
FRANCESCO D'ORAZIO violino

Gérard Grisey
Modulations da *Les espaces acoustiques*

Luciano Berio
Corale, per violino, archi e due corni

Frank Zappa
The Perfect Stranger 🎧

Niccolò Castiglioni
Sarabanda, da *Altisonanza* per orchestra

John Adams
Guide to strange places
per orchestra

Zappa, FZ, Frank Zappa and the Moustache 🎧 are marks belonging to the Zappa Family Trust. All Rights Reserved. Used by permission.

RAI NUOVAMUSICA:

Poltrona numerata (in ogni settore):
Intero 5€ - Under35 3€ - Abbonati Gratis

BIGLIETTERIA:

Auditorium Rai "A. Toscanini"
Via Rossini, 15
Tel: 011/8104653 - 8104961
biglietteria.osn@rai.it
www.bigliettionline.rai.it